

è ora!

BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI



12 OTTOBRE 2015

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO II N.154

Cina accerchiata. Europa stordita. Italia sbandata

ACCORDO USA E PAESI DEL PACIFICO

di **Vincenzo Papadia**

Avevamo scritto, nel mese di giugno u.s., sulle pagine di questo giornale, che ravvisavamo l'esigenza imprescindibile che si accelerassero le procedure per portare all'Accordo USA-UE in materia di Transatlantic Trade and Investment Partnership (TTIP).

Tale accordo sarebbe una grande panacea per ammodernare i mercati e ridurre i conflitti tra le due sponde dell'Atlantico per movimento di persone, merci, capitali e servizi con standard omogenei e abbattimento di barriere doganali; insomma eravamo dell'opinione, se si vuole un po' nazionalista, che l'Italia ci avrebbe guadagnato. Purtroppo, i capricci della classe politica e dirigente della Germania, anziché accelerare i tempi dell'accordo, li ha decelerati facendoci ricadere indietro su una serie di questione, che potevano essere già smussate e definite al meglio.

Ora la stessa Germania ne sta pagando le conseguenze con la questione degli scarichi delle automobili inquinanti su cui l'EPA (l'ente della protezione dell'ambiente USA) ha posto le mani e ha fatto elevare le sanzioni per 16 miliardi di dollari, salvo le conseguenze indotte, che come abbiamo, in altri articoli rimarcato, ci preoccupano anche per la produzione dell'indotto italiano in via diretta ed indiretta: produzioni del Nord Est d'Italia e Agenzie ed Officine Volkswagen in Italia, circa 4 mila. Le trattative di che trattasi sono ancora in alto mare tra i due soggetti negoziatori USA-UE. Nel frattempo gli altri si muovono e danno risposte degne di notazione.

Alle preoccupazione dell'Intelligence USA, che ci aveva visto molto interessati, la politica USA ha risposto in modo di non essere in balia della Cina, ma con una azione economica di accerchiamento, mediante un Trattato senza precedenti nella storia moderna e contemporanea: il TTP (Trans-Pacific Partnership). Tale accordo annovera 12 Paesi: Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malaysia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Singapore, Stati Uniti e Vietnam. Tale area produce già ora il 40% del Pil mondiale ed 1/3 degli scambi commerciale mondiali.

Stranamente la posizione del Paese più forte (USA) è la più debole di tutte le altre leadership, in quanto OBAMA dovrà ora farsi ratificare dal Congresso l'accordo, e non tutti i democratici, seguaci dei sindacati dei metalmeccanici sono d'accordo, e men che meno i

Repubblicani, che hanno avviato la campagna elettorale per la Convention e per le loro primarie.

Comunque sia 2.187,4 miliardi di dollari l'anno vale tale accordo dei 12. Crediamo che anche il Congresso al di dei mal di pancia dovrà meditare. Dal punto di vista geo-politico è interessante osservare come il Vietnam già filo-cinese abbia scelto una propria via, così come 3 Paesi che hanno a riferimento la Corona della Gran Bretagna (Canada, Australia e Nuova Zelanda).

Ma parte tutto ciò, certamente, le visioni del "campa nu' juorno e campalo buono" di napoletana memoria, sono quelle, che ispirano sempre i politici, che parlano alla pancia delle persone e cercano di mietere voti hic et nunc al di là del disegno delle prospettive future. Ma forse questa è l'unica cosa di rilievo che in politica estera Obama ed i suoi hanno fatto che mantiene un elevato profilo strategico e tattico. Forse lo ha potuto fare proprio ora, perché non deve ricandidarsi, avendo nel 2016 esaurito i due mandati, anche se onestamente per la politica interna il suo assistenzialismo si è fatto sentire abbastanza e non si vede i più poveri ed emarginati sociali che cosa possano rimproverargli.

Diverse sono le questioni degli errori in politica militare e delle zone di guerra. Se si sta perdendo in Afghanistan è anche sua la responsabilità del ritiro di molti uomini da quel fronte, che rimane la via dell'oppio di cui noi occidentali siamo molto interessati per l'estrazione della nostra morfina ospedaliera. Lì a fare Peace Keeping siamo rimasti noi italiani e pochi volenterosi. E si sa che non basta tutta la produzione dell'Istituto Farmacologico Militare di Firenze.

Ora dei primi 5 partner più importanti degli USA restano fuori la UE con i suoi 510 miliardi di dollari (16, 9%) e la Cina con i suoi 482 miliardi di dollari; mentre sono dentro Canada (482 mil.), Messico (386 mil.) e Giappone (171 mil.).

L'Europa deve uscire dall'angolo del non decidere mai per tempo sulle cose importanti (commercio internazionale, immigrazione, peacekeeping, ecc.). Insomma, si pensava che con la presenza della Sig.ra Mogherini si fosse fatto un passo avanti (Vice Presidente della Commissione, Responsabile della Politica Estera e della Politica della Sicurezza).

L'unica cosa che ha saputo fare è guidare gli altri a porre le sanzioni alla Russia che hanno danneggiato l'Italia e ora a blaterare contro Putin, senza spendere una parola per le forniture delle armi USA, per le vie indirette e traverse, che anziché arrivare ai dissidenti democratici e laici anti-Assad sono arrivate belle e pronte agli uomini dell'ISIS.

Purtroppo, né Francia, né USA, né Russia hanno saputo difendere la cultura mondiale per conservare PALMIRA e i suoi tre mila anni di storia. E in tutto ciò si mette l'azione demagogica di Erdogan che si lamenta, che gli avrebbero solcato il cielo gli aerei militari Russi, mentre lui sta trucidando migliaia di Kurdi poverini con la scusa che sono comunisti e, quindi, debbono morire. Da tutto ciò la Cina è lontanissima.

La rogna se la debbo no grattare gli Europei. Ma occorre anche capire che Israele, a garanzia ulteriore della sua sopravvivenza, sempre messa in forse dai palestinesi e dagli arabi di tutte le culture: sunniti e sciiti, ha stretto un accordo con la Russia, che non ha precedenti nella storia recente, visto che di Obama si sono potuti fidare poco sullo scacchiere internazionale, stante l'inconsistenza della sua azione militare dannosa nelle primavere arabe. Peraltro, gli USA hanno raggiunto l'autosufficienza dei loro carburanti e addirittura possono vendere gas e petrolio da scisto. Sicché, l'interesse sulle faccende più vicine all'Europa ha ritenuto che se le dovessero vedere gli europei, che non possono solo stare a guardare e guardarsi tra loro senza mai decidere concretamente.

Le vicende della AIR France denota come è difficile fare mercato globale e trasporti internazionali in concorrenza e garantire l'occupazione interna e gli alti salari improduttivi ed assistenziali.

L'Europa deve darsi una mossa su che cosa vuole essere. Vuole chiudersi? E allora non può avere confini sbrindellati! Vuole aprirsi? E allora la faccia con tutte le conseguenze del caso delle leggi di mercato.

Le fanno dumping? Ebbene reagisca su tutti i fronti che può agire! Insomma stiamo assistendo a fase nefaste del livello di sviluppo e di credibilità del nostro continente. Un giorno diciamo che bisogna che si faccia qualcosa per la Libia e ci commoviamo per i morti quotidiani nel Mediterraneo, che continueranno a morire al di là delle nostre preghiere al padreterno.

La situazione non migliora ma peggiora. La Siria è scoppiata con tutto l'Iraq e i Paesi limitrofi che hanno sul loro territorio milioni di profughi, ma stiamo solo a guardare. La Russia interviene a fianco di Assad palesemente e lo si accusa di aggredire i rivoltosi, che fino a qualche tempo fa nessuno più ricordava. Rivoltosi o militanti dell'ISIS? Forse più militanti dell'ISIS che rivoltosi. Insomma, Arabia Saudita, Paesi del Golfo, USA, Turchia, stanno dalla parte di Sunniti che debbono uccidere Assad, la sua famiglia, il suo potere, perché i Sunniti possano ritornare a comanda dare ed arrivare nel cuore dell'Europa. Russia, Israele e Iran stanno contro tale ipotesi di costruzione politica.

Gettino tutti la maschera. I Droni di Amendola (Italia) che cosa hanno controllato in Siria ed IRAQ? E se debbono partire i nostri aerei Tornado dove devono andare a bombardare? Parliamo quindi di cose concrete, visto che sulle strategie economiche l'Europa sta languendo e su quelle militari anche.

Chi sono i nemici e chi sono gli amici, qualche volta è necessario saperlo. E smettiamola di vedere in giro cooperanti italiani ed italiane a loro rischio e pericolo, che poi per il riscatto costano miliardi di euro per il povero contribuente italiano tartassato indecorosamente da una classe politica fellona.

Se ricordiamo che l'On. Aldo Moro lo fecero morire come un cane per non trattare, nell'accordo PCI-DC oggi la rabbia nostra arriva alle stelle. A Craxi e Fanfani rimase solo il tentativo di salvargli la vita.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014
c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio